

Proposta per un corso di lingua inglese per l'anno 2015-2016

di Paolo Colombo



Il primo incontro

C'è una scatola di cartone sul pavimento sgombro.

Una mano si tuffa a esplorarne il contenuto e riemerge con dei ritagli di carta, di tutti i colori.

Si tuffa di nuovo. Ora stringe tra le dita un tondo di carta bianca: anzi no, a guardar meglio in mezzo si scorge un pallino nero. Ah, è un occhio. A chi appartiene?

Ora le mani rovistano con foga, pescando dalla scatola un naso, l'altro occhio, un orecchio (e l'altro?), un ciuffo di capelli rossi, e poi un busto e un cappello.

E infine, una bocca. Che comincia a parlare. Ma nessuno capisce quello che dice. Parla una lingua strana, straniera, con dei suoni tutti diversi dai nostri, che cosa vuole, che cosa cerca?

Le orecchie di tutti si tendono in ascolto.

Obiettivi e modalità

Imparare una lingua straniera è come mettere insieme i pezzi di un corpo. Bisogna imparare prima a nominare le parti, a capire che suono hanno, dove vanno messe, in che relazione stanno l'una con l'altra; e poi come funziona, come lo si usa e come ci si gioca.

Il corso si prefigge di offrire ai bambini un primo incontro con la lingua inglese.

Gli strumenti attraverso cui tale incontro avviene non possono essere quelli di una lezione con regole e grammatica.

Si farà ricorso prima di tutto al teatro, con la sua capacità di raccontare storie, di rapire, di tirare a sé gli spettatori; il bambino guarda e non importa se non capisce le parole che sente, perché tanto il loro significato prende vita davanti ai suoi occhi in forma di figure colorate, di oggetti, di personaggi.

Anche un libro illustrato o un cartone animato raccontano una storia senza bisogno di parole, perché la mostrano, non la dicono: intanto però quelle parole vengono ascoltate, si depositano, in un attimo ci si fa l'orecchio.

Ascoltare è il primo passo verso una lingua straniera. È importante che il suono ci diventi familiare, che in noi si faccia largo l'idea che si possa dire "cane" anche in un modo diverso, senza che per questo smetta di abbaiare o sbavare. L'insegnante parla in entrambe le lingue, sostituendo gradatamente la lingua madre con una nuova, sconosciuta musica.

Un altro modo di ascoltare è muoversi. Fare passare la conoscenza anche attraverso i piedi o i gomiti, oltre che da occhi e orecchie. Il teatro permette di agire le parole, prima quelle consuete dell'italiano e poi quelle straniere, che non sono più solo suoni, ma gesti e giochi.

E poi bisogna imparare a dirle, quelle parole nuove che si sono sedimentate da qualche parte nel corpo. Si possono ascoltare e cantare canzoni, perché sia la melodia e non il significato a imprimere nella memoria ciò che si è imparato.

Strumenti didattici

- Libri, attinti da una sceltissima biblioteca di libri per l'infanzia, di ogni tipo (illustrati, animati, pop-up, interattivi), dai grandi classici alle ultime uscite; il libro illustrato è senz'altro lo strumento principe del corso, in media ne vengono presentati più di due a incontro, più di cinquanta in un laboratorio di durata annuale.
- Animazioni teatrali con oggetti, piccoli teatrini, burattini. Tra gli altri: due guanti, uno giallo e uno blu, inscenano il burrascoso incontro tra Mr. Blue e Mr. Yellow; un teatro tutto di carta che si sfoglia come un grande libro; una versione fatta in casa della BBC, che permette collegamenti direttamente con l'Inghilterra grazie al presentatore Rowlf, capace di collegarsi nientepopodimeno che con Buckingham Palace e la regina in persona.
- Canzoni: i Beatles (ovviamente), ninne nanne e rime per bambini, canzoni originali composte appositamente e accompagnate dal vivo con chitarra, ukulele, armonica a bocca, tamburino.
- Laboratori di costruzione di maschere, costumi, piccole figure. A seconda della durata del corso, ci si può addentrare nella costruzione di figure e mascheramenti sempre più complessi, fino alla messa a punto di veri e propri English Robots in grado di eseguire a comando alcuni semplici comandi in inglese.
- Filmati e cartoni animati in lingua inglese. Dalla storica trasposizione a cartone di "Animal Farm" di George Orwell del 1954, alle video-animazioni dei libri di Leo Lionni fino ai corti di Mr Morph, un omino di plastilina protagonista di una fortunata serie.
- Giochi e attività corporee. Come per esempio: imparare a trasformarsi da small a big e viceversa, arrivare al fondo di un percorso nei colori inglesi, vincere le proprie paure passando sotto il letto del temibile Black Man, avere il coraggio di entrare nel Transmogriphier, una complessa macchina costruita apposta per trasformare le cose e farle diventare inglesi.

Organizzazione incontri

Gli incontri sono per piccoli gruppi, max 10-15 bambini, a cadenza settimanale.

La durata degli incontri può variare a seconda delle necessità e del numero dei bambini (mezz'ora, 45 minuti, un'ora).

Si prevede sia la possibilità di un corso di lunga durata sia di moduli più brevi, di 4-5 incontri, incentrati ognuno su diverse tematiche (per es. i colori, gli animali, le stagioni, i membri della famiglia, il giardino, il Natale) eventualmente anche studiate appositamente per ricollegarsi ad altri percorsi già attivi nella scuola.

A richiesta è prevista la preparazione di una piccola dimostrazione finale a fine anno.

Il costo complessivo del laboratorio (in generale di ca. 60 € orari) dipende dal numero degli incontri e dagli accordi di volta in volta presi con la scuola in base alle richieste e alle disponibilità.

Mi chiamo Paolo Colombo.

La mia esperienza di lavoro con la scuola dell'infanzia è legata soprattutto all'ambito teatrale e pedagogico; attraverso l'Ass. culturale "Arteatro" di Cazzago Brabbia fondata dai miei genitori, Betty e Chicco Colombo, ho condotto diversi laboratori in varie scuole della provincia, maturando un'ottima capacità di relazione con i bambini.

Sono burattinaio e attore in spettacoli per l'infanzia presentati in Italia e all'estero, al momento collaboro con il Teatro delle Briciole di Parma, storica compagnia di teatro ragazzi.

Sono laureato in Letterature Compare e ho un'ottima conoscenza dell'inglese; i corsi e laboratori di lingua, già ottimamente rodati in alcune scuole attorno a Varese, coniugano la padronanza linguistica alla mia esperienza di educatore.

Per informazioni chiamare al 335/6013418 o scrivere a paolocolombo@hotmail.com